

Quasi 200 aziende italiane e francesi al convegno organizzato dall'Osservatorio e dirottato da Susa a Torino per timori di incidenti

Tav, meno sondaggi e più concentrati

Virano: un'ipotesi. E gli imprenditori diventano consulenti del progetto

MARIACHIARA GIACOSA

CREARE una consulta permanente del mondo imprenditoriale che accompagni l'ultimo miglio del progetto preliminare e segua l'iter della futura legge regionale per le ricadute occupazionali connesse alla nuova linea Torino Lione. Questo l'impegno con il quale si è concluso il seminario, voluto da Ltf e dall'Osservatorio di Mario Virano, dirottato da Susa a Torino dopo le proteste No Tav. All'incontro hanno partecipato 178 imprenditori italiani e francesi per avviare una fase di confronto. L'obiettivo: mettere in campo una serie di misure per garantire possibili benefici connessi alle fasi di pre cantiere e di realizzazione dell'opera. Il modello è quello della Demarche grand chantier, già applicata in Francia per le tre discenderie, che deve essere però modulato e tradotto per la normativa italiana. L'assessore alle Infrastrutture

della Regione, Barbara Bonino fa appello al concorso di tutti: «Istituzioni, enti locali e categorie imprenditoriali ci aiutino a definire in modo preciso quali professionalità servono e in quali quantità. Ci dicano quale tipo di formazione e assistenza dobbiamo garantire alle aziende locali. Fatto questo saremo in grado di predisporre la legge: i tempi però sono stretti, perciò l'iter per la creazione del comitato comincerà subito».

E di tempi stretti parla anche il presidente della Provincia, Antonio Saitta, che chiede l'approvazione del disegno di legge in giunta regionale prima dell'estate, «se vogliamo che la Demarche sia legge in tempo per il cantiere di Chiomonte che dovrà partire all'inizio del 2011» (tra l'altro Saitta ha firmato ieri un accordo con Beltratti, presidente di Intesa, sul finanziamento dei patti territoriali).

La proposta raccoglie l'adesione convinta degli imprenditori piemontesi: il presidente dell'U-

nione Industriale di Torino, Gianfranco Carbonato («finalmente la situazione è chiara, i tempi definiti e anche i finanziamenti comunitari sembrano accessibili»), il vicepresidente di Api Massimo Guerrini («la consulta è un passo importante»), la presidente di Ascom Maria Luisa Coppa e il presidente di Cna Daniele Vaccarino, i presidenti provinciali di Confagricoltura e Coldiretti, Cesare Serafino e Riccardo Chiabrando.

«Vogliamo partecipare alle fasi di definizione del progetto – sottolinea quest'ultimo. – I cantieri olimpici e quelli dell'autostrada rappresentano ancora in molti casi una ferita aperta in valle. Per la Torino-Lione deve essere diverso. Vogliamo capire dovrà andrà lo smarino, dove passerà la viabilità dedicata ai mezzi di cantiere. E soprattutto vogliamo essere parte attiva, con le nostre aziende, nella realizzazione delle interventi connessi all'opera principale. Piantumazione, manutenzione e cura delle aree ver-

di: in valle abbiamo più di 200 aziende che si candidano a svolgere questo ruolo».

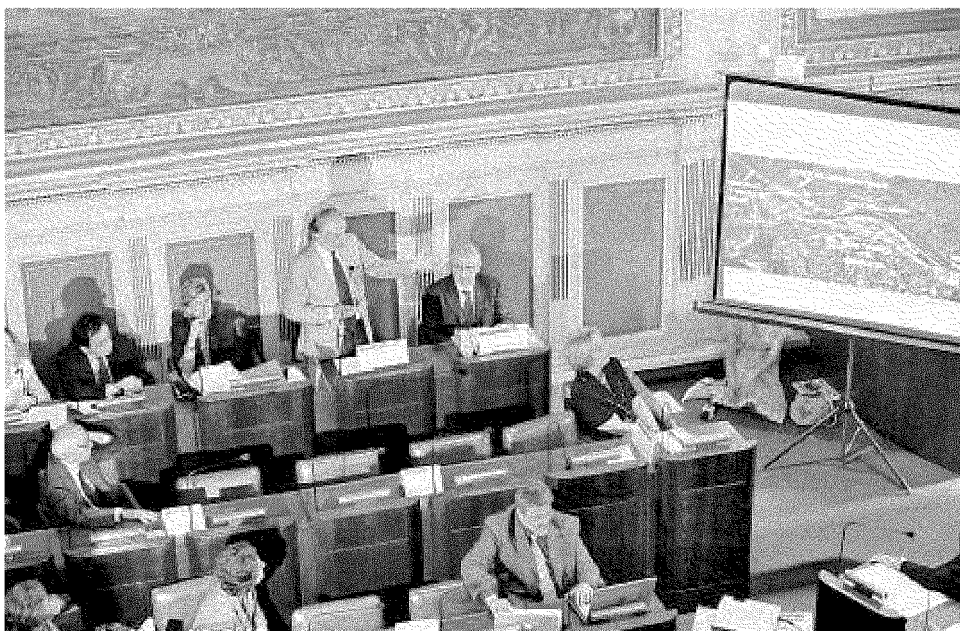
Allo stesso modo il mondo dell'autotrasporto chiede di essere coinvolto nel progetto della nuova piattaforma intermodale di Orbassano: si tratta di micro-realtà che devono aggregarsi per essere competitive e che avrebbero bisogno di un incubatore di servizi che metta le diverse aziende in grado di collaborare piuttosto che farsi la guerra.

Se ne discuterà nei prossimi mesi, quando, presentato il progetto preliminare, si tratterà di riaggiornare, magari riducendolo, il piano dei sondaggi ancora da fare, in vista della progettazione definitiva. Il vecchio piano prevedeva 91 sondaggi. «Definita un'ipotesi di tracciato – spiega Virano – andremo a effettuare i sondaggi soprattutto in alcune aree come la collina morenica e il massiccio dell'Orsiera. Il loro numero presumibilmente sarà inferiore a quello iniziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA SALA

Ecco un momento del convegno con gli imprenditori italiani e francesi nel salone del consiglio provinciale, in piazza Castello



Soddisfatte le associazioni Carbonato: «Finalmente la situazione è più chiara»
Patto tra Saitta e Beltratti per finanziare i patti territoriali